

Nicola Luzzi

il tempo è un gioco

fotografie 2008 | 2010

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> – e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Presentazione

Nicola Curzio fu anche fotografo. Insieme a Francesco De Napoli, Elisabetta Campobasso e Serena Sasanelli, fondò l'Associazione fotografica "Camera Chiara" e dedicò molto tempo allo studio teorico e pratico della fotografia. Si appassionò al lavoro pionieristico di Alfred Stieglitz che aveva portato al riconoscimento della fotografia come arte autonoma. Lesse i testi di Benjamin, Barthes, Newhall, Rosalind Krauss, Susan Sontag, e molti altri; frequentò mostre, e fotografò tanto, stampando anche personalmente nella sua camera oscura. In seguito, durante gli anni londinesi, organizzò mostre di grandi fotografi all'Istituto italiano di cultura di Belgrave Square e passò giornate per lui indimenticabili con quello che considerava uno dei più grandi fotografi in assoluto, Josef Koudelka.

Presentiamo una selezione delle sue foto scattate in Puglia, a Londra, Parigi (2008) e nei lunghi viaggi a Cuba (2009) e in Perù (2010).

Alle foto sono accostate frasi tratte dal suo libro *Prima che tutto torni buio. Scritti di cinema*, Laterza, 2022.



Perù, 2010

Il tempo è un gioco

Il tempo è un gioco, perché la riflessione sul tempo è un filo conduttore della ricerca di Nicola. Nella sua tesi per la maturità classica, intitolata richiamando Sant'Agostino "Quid est tempus?", ricostruì le concezioni di filosofi (da Platone a Bergson), letterati (in particolare Montale, Virginia Woolf, Svevo e Joyce), di Claude Monet nella serie di rappresentazioni della Cattedrale di Rouen ed annotò: "Ogni espressione del pensiero, sul piano artistico, letterario, scientifico, è stata sempre segnata dalla ricerca del senso del tempo; e se nelle opere di taluni il problema è stato affrontato direttamente, in quelle di altri esso può comunque cogliersi come sotteso; niente e nessuno può sfuggire al tempo. E nessuno è ancora oggi riuscito a definire il tempo in maniera assoluta e razionale, forse perché, così facendo, l'uomo scoprirebbe ciò che più di ogni altra cosa desidera sapere: il significato della sua esistenza". Nei suoi Scritti di cinema il tema ricorre più volte, trattato direttamente o con riferimento a quelle che del tempo considerava immagini: lo scorrere del fiume, il gioco dei bambini, il cinematografo. Scrisse: "Essere pietra per resistere al tempo, per contenerlo e superarlo. Una sfida vana ed impossibile, che però nel cinema trova una sua ragion d'essere". Ed ancora: "Così fluisce il cinema, così fluisce la vita, e ciò che resiste è la nostalgia, il desiderio di tornare".

Uno sguardo gentile

di Francesco De Napoli

Il tempo è un gioco? E nel caso lo fosse, cos'è il giocare con il tempo? Le foto di Nicola Curzio mostrano e dimostrano l'aspetto di questa metonimia.

Interfacciarsi con una realtà che lo incuriosisce e vive di riflesso, trova nelle sue immagini il suo simulacro, simulacro che secondo Lucrezio determinerebbe sia le percezioni che i sogni. E il tempo è anche la vita stessa, colta nel suo fluire.

Ma quanto si può capire di una persona dalle sue fotografie? A saper guardare, praticamente tutto. Nelle foto di Nicola troviamo in nuce tutti gli interessi che attraverseranno come un filo rosso tutto il suo percorso. Dalle sue immagini capiamo che Nicola è un medium, in grado di frapporre la sua gentilezza, sensibilità e curiosità tra la realtà e noi. Perché Nicola aveva uno sguardo gentile, così pudico che spesso si dava il permesso di "sentire" le cose solo attraverso la fotocamera che faceva da filtro tra il mondo e quello che pensava (non lo sarebbe mai stato) potesse essere la prepotenza di uno sguardo.

Gli occhi di una bambina, il mistero celato da una porta chiusa, il pensiero "percepito" di una persona, esattamente come accade per gli angeli Damien e Cassel de *"Il cielo sopra Berlino"* di Wim Wenders.

Anche per Gilles Deleuze, esiste un carattere simbolico proprio nella dematerializzazione dell'evento che accade durante il suo racconto (audio) visivo, il quale porta a un "effetto di replica" infinito. Quantitativamente e temporalmente aggiungerei.

"La vita sotto il sole è solo un sogno?" scrive Rainer Maria Rilke. E a questo punto perché non esser parte di quella "fabbrica dei sogni" che è il cinema? Ed ecco che, acerbe, intrecciate tra loro appaiono piccole narrazioni, fotogrammi di film, personaggi di storie non scritte che entrano ed escono dalle cornici del suo campo visivo. Queste sono le foto di Nicola. Un altro capitolo di un libro in cui ci racconta di sé.

E che il tempo sia un gioco lo mostra la carrellata di ritratti di diciottenni peruviani, sì diciottenni. Per noi resteranno sempre quei bambini di 4/5 anni fotografati da Nicola nel 2010 e in cui sicuramente si rispecchiava. Se questo non è giocare! Il visivo gioca tanto con noi, senza farsene accorgere, Nicola lo sapeva bene e con queste immagini ci porta a giocare con lui.



Cuba, 2009

Biografia

Nicola Curzio (24 dicembre 1988 – 4 giugno 2022) è stato giurista, critico cinematografico, fotografo, saggista, organizzatore di eventi culturali, pallanuotista, volontario impegnato in azioni di solidarietà in vari paesi del mondo.

Negli anni di formazione baresi, ha creato i cineforum della “Casbah” e le rassegne “Cinema e solidarietà”; è stato tra i fondatori dell’Associazione di fotografia “Camera Chiara”; redattore della rivista di critica cinematografica “UZAK”; inviato ai festival del cinema di Venezia, Locarno, Roma e Londra; direttore artistico di tre edizioni del TEDxBari (resilienza, deserto, disordine), volontario per “La Compagnia del Perù”.

Dopo la laurea in Giurisprudenza, ha studiato Management per lo spettacolo in Bocconi-Accademia Teatro alla Scala-Piccolo Teatro di Milano. Trasferitosi a Londra, ha lavorato prima in *London Film Commission*, poi per quattro anni quale *Events Coordinator* dell’Istituto italiano di cultura, curando decine di incontri e manifestazioni volti alla diffusione della cultura italiana nel Regno unito, anche in collaborazione con istituzioni anglosassoni, quali *British Museum*, *Institut of Contemporary Art (ICI)*, *Raindance Film Festival*.

Ha poi realizzato il suo sogno di conseguire la specializzazione in *Film studies* presso l’UCL (*University College of London*), conclusa con il saggio *World Walls. A film programme reflecting on the contemporary phenomenon of border walls*.

Rientrato in Italia, è divenuto responsabile culturale dell’*Institut français* di Milano ed ha curato le rassegne di CineMagenta63. È stato giurato del Festival internazionale “Filmmaker” di Milano e della Rassegna di cinema animato e sperimentale “Fantasmagorie” di Lecco.

I suoi articoli sono stati raccolti nel libro *Prima che tutto torni buio. Scritti di cinema*, Laterza, 2022, vincitore del Premio Francesco De Sanctis letteratura e saggistica 2023.

